

la Grecia fu lieta che l'Italia, piuttosto che qualunque altra potenza, sia stata scelta a rappresentare la Rumenia. Ecco il momento del coraggio, il momento delle nobili risoluzioni.

La questione dei Balcani non si potrà mai definire se non realizzando quell'antico desiderio della Sinistra parlamentare, che è la costituzione di una confederazione.

Date soddisfazione ai diversi diritti, ascoltate le aspirazioni dei diversi popoli e farete un'opera compiuta una buona volta, e sarà compiuta per sempre. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Cavagnari al ministro di grazia e giustizia...

CAVAGNARI. Sono d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato per rimandare questa interrogazione a quando gli saranno pervenute delle notizie che attende.

PRESIDENTE. Sta bene; allora resta nell'ordine del giorno.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Arigò e Orioles al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando si porrà mano ai lavori della stazione ferroviaria del porto di Messina ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Questa interrogazione mira ad aver notizie sia intorno ai lavori ferroviari, sia intorno ai lavori portuali.

Circa i lavori ferroviari, mi compiaccio di dichiarare che un completo progetto di massima è stato già redatto, per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Messina.

Per un primo gruppo di lavori, esiste già un progetto esecutivo che sarà sottoposto entro il mese di luglio all'approvazione superiore; avuta la quale, si avvieranno le pratiche per la dichiarazione di pubblica utilità, gli espropri, e l'appalto di lavori: tutte cose che, secondo ogni ragionevole previsione, potranno farsi in breve tempo. Un altro lavoro d'indole ferroviaria è in progetto, e precisamente la costruzione di un nuovo approdo nel porto di Messina.

Circa i lavori portuali propriamente detti, l'onorevole interrogante sa che, con la legge del 1904, vennero contemplati lavori per due milioni.

A facilitare ed affrettare la esecuzione di questi lavori, come a trovarne i mezzi

con maggiore prontezza, il comune di Messina molto opportunamente si offerse di anticipare la somma. Ciò è stato oggetto di una convenzione speciale, che sarà proposta all'approvazione di questa Camera tra breve, e precisamente nel bilancio d'assestamento 1906-907. Quindi, anche per questa parte, possiamo crederci abbastanza prossimi alla effettuazione dei lavori progettati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arigò per dichiarare se sia soddisfatto.

ARIGÒ. Mi corre il debito di ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato degli affidamenti che mi dà, che non potrebbero essere migliori di quelli che sono.

Però vorrei raccomandare alla sua attenzione non tanto i lavori portuali, per i quali credo che l'esecuzione non debba tardare, quanto soprattutto i lavori per la stazione ferroviaria. Io desidererei commuovere il suo cuore, se mi riesce, ricordandogli che si tratta di una questione che risale a ventidue anni fa. Nientemeno che nel 1884 il comune di Messina faceva istanza al Governo, quando si aperse per la prima volta all'esercizio la linea Messina-Patti-Cerda, che la stazione attuale, che è una vera bicocca, un fabbricato assolutamente indecente, oltre che non rispondente ai bisogni del traffico, fosse messa in condizioni da poter funzionare e servire al pubblico.

Disgraziatamente la cosa andò per le lunghe e nel 1886 un ingegnere delle ferrovie Sicule propose un progetto che mutava radicalmente la condizione delle cose in quanto portava la stazione in vicinanza della banchina, mentre adesso ne è lontana forse più di 300 metri.

Questo progetto fu ostacolato da un altro ingegnere delle stesse ferrovie Sicule, e non si peritò l'ufficio competente delle Sicule a proporre al comune l'approvazione di un progetto che si riduceva a lasciare le cose nello stato in cui erano, ed a circondare il fabbricato attuale con un porticato che era addirittura mostruoso.

Le insistenze del comune fecero sì che la questione tornasse di nuovo all'esame non solo del Corpo consultivo delle ferrovie, ma anche de' l'Ispettorato governativo, che non potè fare a meno di riconoscere che il comune aveva ragione, ed un nuovo progetto fu studiato, progetto che soddisfaceva in gran parte ai desideri del comune.

Ma, sconsigliante a dirsi, dal 1889 al 1898, cioè a dire per 9 anni, di questo pro-